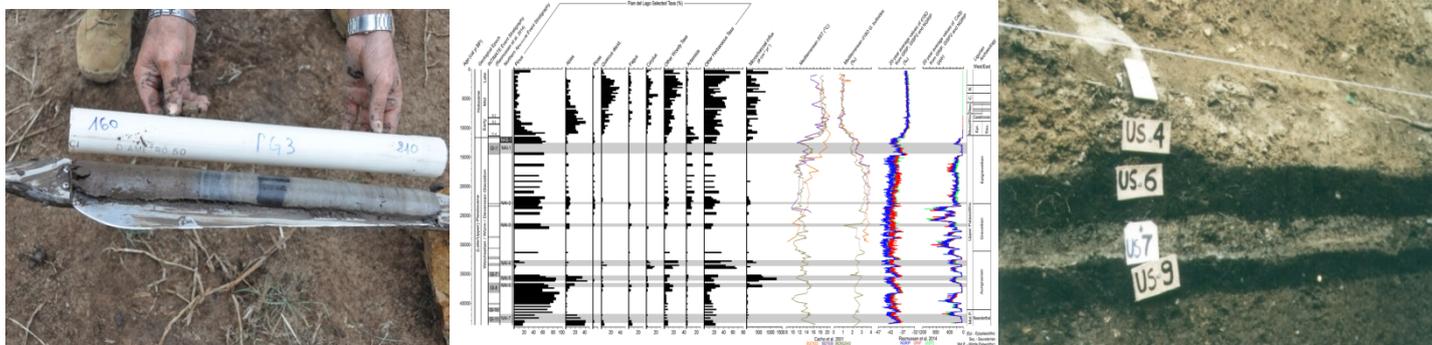


PALEOBOTANICA E ARCHEOLOGIA AMBIENTALE

Paleoambienti e storia dell'uso delle risorse



Per mezzo di analisi archeobotaniche (palinologiche, antracologiche, dendroecologiche, ecc.) che mettono in luce la presenza di resti vegetali microscopici e macroscopici e attribuiscono loro un significato paleoecologico, si cerca di ricostruire situazioni ambientali e correlazioni tra i cambiamenti storici e preistorici della componente vegetale, come riflesso di mutamenti climatici e socio-economici. Gli ambienti esplorati sono per lo più quelli che vengono definiti come “archivi biostratigrafici” e cioè sedimenti e suoli nei quali si siano conservate tracce di specie e popolamenti vegetali utili per risalire ad assetti paleoambientali e alle cause dei loro equilibri o cambiamenti. L'attività di ricerca è condotta anche nell'ambito del Centro Interdipartimentale di ricerca - Laboratorio di Archeologia e Storia ambientali (CIR-LASA, DISTAV/DAFIST) e il Dottorato in “Studio e valorizzazione del patrimonio storico, artistico-architettonico e ambientale” (Scuola di Scienze Umanistiche). Parole chiave: Archeobotanica, Archeologia ambientale, Ecologia storica, Paleoecologia, Palinologia, Antracologia.

Parole chiave: Archeobotanica, Archeologia ambientale, Paleoecologia

Personale DISTAV:

DOCENTI: Carlo Montanari

COLLABORATORI: Davide Attolini (dottorando), Massimiliano Fossati, Maria Angela Guido, Bruna I. Menozzi, Chiara Molinari, Valentina Pescini (collaboratori)

Enti finanziatori: Soprintendenza Regionale per i Beni Archeologici e Paesaggistici della Liguria; Fondo Ambiente Italiano; Università di Genova; Parco Naturale dell'Aveto; Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale dell'Antola; Fondazione Compagnia di S. Paolo.